

## **TEMA:**

***Come comportarsi nella casa di Dio***

**"Stupenda Grazia."**

**(Parte prima)**

**(I° Timoteo 1:12 - 17)**

## **INTRODUZIONE:**

Oggi voglio portarvi davanti ad uno dei testi più belli che troverete in tutta la Scrittura. Si trova in 1° Timoteo 1:12-17. Leggiamolo e gustiamo insieme le Parole che Dio ci ha preparato in questo giorno, quale balsamo per la nostra anima.

### **STUPENDA GRAZIA**

Stupenda Grazia del Signor,  
che dolce questo don!  
Un cieco ero io, ma Cristo mi sanò;  
perduto, or salvo son.

La Grazia Sua m'insegnò  
di Lui ad aver timor  
e d'ogni paura mi liberò,  
ed ho fiducia ognor.

Fatiche e guai nel mio cammin  
ma Dio mi sosterrà.  
La Grazia mi guida e mi condurrà  
a casa del mio Signor.

Le lodi della Grazia Sua  
per sempre canterem:  
un canto eterno e bello al Signor,  
che mai non finirem.

Questo inno, tra i più amati e cantati dai cristiani di tutto il mondo, è stato composto da John Newton (1725 - 1807).

“Amazing Grace”, riflette la storia della sua vita: sua madre, cristiana, la quale gli insegnò le vie del Signore, morì quando John aveva solo sei anni; a undici anni egli si trovò sul mare con il padre marinaio. A diciassette entrò come soldato nella Marina Britannica. In quel periodo sperimentò spesso frustate, punizioni, scherni ai quali, però, si ribellava. Messo ai ferri per cattiva condotta, fu venduto come schiavo ad un colono della Sierra Leone. Sperimentò in quel periodo la terribile vita da schiavo. Nessun diritto, nessuna libertà, nessuna soddisfazione di vita; solo imposizioni, fatiche e terribili prigionie. Un povero schiavo.

Sfuggì alla schiavitù imbarcandosi su una nave di passaggio e, da marinaio semplice, con il tempo, divenne capitano di un'intera imbarcazione.

La nave di cui divenne capitano faceva una sola tratta: dalle coste africane a quelle Americhe, trasportando schiavi neri.

Gli schiavi erano trattati come bestie e merce. Per poterne caricare il maggior numero, essi erano schierati uno attaccato all'altro, in fila, senza neppure aver spazio per allungare le gambe. Per prevenire i suicidi, essi erano legati con ceppi e catene. Quando qualcuno tra essi si sentiva male o si ammalava di dissenteria, veniva buttato in mare. Ogni nave partiva con almeno 600 schiavi ma a destinazione non arrivava più del 70 – 80% di loro.

Negli anni di lavoro, John Newton vide tutte queste situazioni; egli trasportò migliaia di schiavi nella tratta transatlantica.

Il paradosso: degli schiavi trasportati da un ex schiavo.

Dio, però, ebbe grazia di Lui. In uno dei suoi viaggi, nel mezzo di una tempesta, egli si ricordò degli insegnamenti di sua madre e gridò a Dio e la pioggia cessò. Colpito dall'accaduto, si diresse sotto coperta e si mise a leggere un vecchio libro cristiano. Fu allora che John Newton si convertì al Signore e si rese conto che la vita degli schiavi era come la propria, prima di incontrare la grazia di Dio.

Era un peccatore perduto, uno schiavo spirituale, liberato e salvato dalla grazia del Signore. In quel momento comprese che, da schiavo del peccato, divenne schiavo della grazia di Dio.

Anni dopo, fece ritorno in Inghilterra e divenne un Pastore anglicano; sino all'ultimo respiro si prodigò a predicare di questa stupenda grazia di Dio, l'unica in grado di perdonare e trasformare le vite delle persone, proprio come era stato per la sua.

Fu proprio in quegli anni da pastore che, pensando alla sua vita passata, egli compose questo meraviglioso inno, “Amazing Grace”, oggi tanto amato dai cristiani in tutto il mondo.

Stupenda Grazia: è la grazia del Signore.

Cari nella grazia: se siamo qui, oggi, è solo per la Sua meravigliosa, stupenda, ineffabile grazia.

“Stupenda grazia” non soltanto è il titolo di questo canto, ma è il tema della nostra vita e di quella di tutti i cristiani nel mondo.

Il testo che abbiamo letto oggi è meraviglioso. L'apostolo Paolo sino al versetto 11, ha descritto la legge e ciò che implica per noi. La legge ci mostra il nostro peccato ma non può indicarci nessuna via di uscita e ci lascia senza speranza.

Per questo motivo, dal versetto 12 in poi, Paolo esalta la stupenda grazia del Signore, che ha cambiato la sua vita e l'ha trasformata.

Così, egli contrappone alla legge che condanna il peccatore, la grazia che lo salva dall'inferno. Il punto di Paolo è questo: se Dio ha potuto perdonare e mostrare la Sua grazia ad un peccatore come lui, allora significa che anche il peggiore dei peccatori può trovare grazia e perdono in Dio.

Stupenda grazia è il tema di questi versetti.

Paolo ci mostra, con il suo esempio personale, **quattro ragioni per cui la grazia di Dio è stupenda.**

Ciò che Dio vuole oggi è che, chiunque tu sia (una persona che per la prima volta sente leggere un testo biblico, un ateo convinto, un cristiano convertito da anni, non importa), ti fermi e consideri la sua stupenda grazia per la tua vita. Stupenda Grazia.

*Queste quattro ragioni seguono una sequenza logica. Ogni motivazione che segue è la spiegazione logica del motivo precedente. La prima ragione per la quale Paolo ci mostra che la grazia di Dio è stupenda è la seguente:*

## **I. Per i suoi BENEFICI (vv. 12 - 13a)**

v. 12

*"Io ringrazio colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore, per avermi stimato degno della sua fiducia, ponendo al suo servizio me ..."*

Che stupefacente affermazione!

Paolo aveva appena affermato che la legge non può salvare ma che condanna l'uomo. Ciò significa che nessuno può essere salvato pur cercando di osservare i comandamenti di Dio, pur cercando di comportarsi in maniera impeccabile per il semplice fatto che non riuscirà a mantenere gli standard della legge di Dio.

Ciò che può salvare l'essere umano dall'inferno, perciò, è solo la grazia stupenda ed immeritata di Dio che si trova nel Vangelo. Al v. 11 Paolo ha scritto di questo Vangelo e ha affermato che Dio gli ha affidato il Vangelo di questa grazia.

Poi prosegue a scrivere il v. 12, iniziando con *"Io ringrazio"*.

Perché? Cosa lo spinge ad essere tanto grato a Dio? Come mai, considerare il compito che Dio gli ha dato di predicare il Vangelo della grazia, riempie di gratitudine il suo cuore?

Semplice: Paolo sapeva di non essere altro che uno squallido peccatore; mai e poi mai avrebbe pensato che Dio potesse affidare un compito così nobile, prezioso, rispettabile ad un peccatore come lui.

Sino al momento della sua conversione a Cristo, era stato un assassino, un persecutore, un violento. In nome di Dio aveva fatto cose vergognose a brave persone; aveva lasciato bambini orfani e mogli vedove. L'odio per i cristiani era stato il movente per azioni che raccontare sarebbe disgustoso.

Come Dio poteva aver ora affidato proprio a lui un incarico così meraviglioso e, cioè, di portare ad altri le ricchezze e i tesori preziosi del Vangelo e della grazia?

Non aveva forze per farlo e, dopo il suo passato, non si sentiva degno e per nulla adatto a quel compito.

Come era stato possibile?

La grazia di Dio lo aveva reso possibile e Paolo, perciò, è pieno di ringraziamento per Gesù e dice: "lo lo ringrazio".

Miei cari, così è per noi. Da peccatori incalliti, ostinati, orgogliosi, egoisti e perduti, Dio ha fatto di noi dei Suoi servitori.

Non meritiamo di poter pronunciare il nome di Dio per il numero e la gravità dei nostri peccati passati e presenti; tuttavia la grazia lo rende possibile.

Il tuo cuore dovrebbe desiderare Dio e ringraziarlo per l'onore di servirlo. Non meriti nulla, eppure puoi dire di essere un servo di Dio; puoi affermare che lui ti ha reso degno.

Meritavamo l'inferno; abbiamo peccato contro Dio volontariamente ma Dio ci ha perdonati, ma Dio ci ha donato la vita eterna, ma Dio ci ha mostrato non il Suo giudizio, quanto la Sua stupenda grazia.

Troppo spesso noi cristiani sentiamo la fatica ma non l'onore di servire un Dio così meraviglioso.

E sapete quando accade questo? Sapete quando ciò si verifica?

Quando ci si considera abbastanza buoni per servire Dio; quando si pensa di essere migliori di ciò che siamo in realtà; in altre parole, quando si dimentica di quale grazia lui ci ha inondati.

Paolo non cadde mai in questo errore plateale. Guardate il versetto 12. L'apostolo inizia a descrivere i benefici della grazia di Dio in maniera più dettagliata, mostrandone tre.

Cari nella grazia, guardate e gustate quanto stupenda è la sua grazia per voi.

Primo beneficio:

### **1) LA GRAZIA RENDE FORTI.**

*"Io ringrazio colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore".*

Non dobbiamo sorprenderci se Paolo dice questo di se stesso. Non dobbiamo pensare che Paolo fosse forte da sé. Potremmo pensare questo di Paolo, poiché era un apostolo e a motivo delle molte vittorie della sua vita. Ma non è affatto così.

Paolo ci sta dicendo che era debole per affrontare le prove del suo servizio; era fragile per resistere al nemico e alle persone malvagie che in molte occasioni sei erano scagliate contro di lui. Mai ce l'avrebbe fatta da solo o con le proprie forze.

2 Corinzi 6 ci dice che lui è stato molte volte nella cattiva fama (era distrutto per questo – cristiani a cui aveva fatto del bene che non facevano che parlare di lui), moribondo (l'hanno lasciato per terra credendolo morto quando fu lapidato), punito (da Dio e dagli uomini), afflitto (molti suoi amici lo abbandonarono nel bisogno) e povero (in alcuni periodi della sua vita visse di stenti).

In 2 Timoteo 1 scrive di essere stato nella sofferenza a causa del Vangelo.

Eppure non è tornato indietro; tuttavia ce l'ha fatta nelle situazioni di disperazione e di dolore.

Ho una domanda per voi: come mai?

La risposta è solo una: ogni volta la grazia di Dio lo aveva fortificato.

Il termine "reso forte" usato da Paolo indica una forza sovranaturale e inarrestabile.

Il termine greco che usa è ENDUNAMOO, da cui deriva la nostra parola "dinamite".

Di questa forza esplosiva la grazia lo forniva nei momenti di debolezza estrema.

Paolo dice questo: Dio ci fornisce di forze ampiamente sufficienti rispetto alle situazioni in cui ci veniamo a trovare. Dio ci fortifica in modo così abbondante che noi possiamo continuare la nostra vita e il nostro servizio.

Non solo la grazia di Dio lo aveva salvato, ma anche gli forniva la forza che non possedeva e che non meritava a causa dei suoi peccati, ma di cui aveva bisogno per la sua vita ed il suo servizio per Dio.

Cosa significa per noi questo?

Semplicemente che Dio ti dà la forza, egli ti sostiene con la sua potenza quando ti trovi nei momenti più difficili e duri della tua vita e il modo in cui lo fa è riversando su di te la sua grazia.

La differenza tra un cristiano e una persona qualunque, in una parola è **grazia**.

Qualsiasi tragedia stiate vivendo, qualsiasi perdita abbiate sofferto, qualsiasi buio vi stia circondando, qualsiasi timore faccia tremare il vostro cuore oggi, abbiate coraggio perché la grazia di Dio vi fortificherà; quando non avrete forze, la grazia vi fornirà la potenza per vivere.

In quei momenti la grazia vi ricorderà le parole che Dio ha dato ad Israele: "Sotto di te stanno le braccia eterne".

In quei momenti potrai dire come Paolo: "Quando sono debole, allora sono forte". Perché? Per la grazia che ti fortifica.

In quei terribili momenti le parole di Gesù faranno coraggio al tuo cuore: "la mia grazia ti basta". In altre parole è più che sufficiente, è più che abbastanza.

Ricorda sempre: la grazia è sempre sufficiente per quel dolore, per quella prova in famiglia, per quel momento duro.

La grazia di Dio. Che grazia stupenda!

*Il secondo beneficio:*

## 2) LA GRAZIA RENDE DEGNI.

*"... per avermi stimato degno della sua fiducia ...".*

Paolo esattamente dice: "Dio mi ha contato fedele".

E come se dicesse: *"Dio ha guardato in una folla di peccatori e, per la grazia Sua, sono stato messo in un gruppo diverso e Dio mi ha contato tra i fedeli. Dio mi ha reso degno di appartenere a Lui. Dio mi ha reso degno della sua fiducia"*.

Paolo sta semplicemente affermando questo: la grazia aveva reso possibile ciò che era impossibile. Ora godeva della fiducia di Dio.

Non è meraviglioso tutto questo?

Non è sorprendente guardando alle nostre infedeltà?

Fratelli e sorelle, così è stato ed è per noi.

Forse ti sei convertito di recente e, a causa delle tue cadute, non ti senti degno davanti a Dio.

Oppure, sei tra i credenti di lunga data che, guardandosi indietro, scoprono una serie di fallimenti totali in famiglia, nel servizio, nell'amore per Dio, nella vita cristiana, nei pensieri. Fallimento totale. Sei tra quelli che, quando qualcuno ti incoraggia a fare di più per Dio, sei già scoraggiato perché sai che fallirai per certo.

Forse ti capita di cadere, da tempo, negli stessi peccati e tutto ciò ti fa dire: "è ora che io molli tutto perché non sono affatto degno di servire Dio, di parlare di lui, di esortare gli altri!".

E sai una cosa? Questo è proprio vero! Tu non sei degno. Noi non siamo degni perché non solo eravamo dei peccatori, ma lo siamo tuttora. Al v. 15, Paolo non dice che **era** il primo dei peccatori ma: "... dei quali io **SONO** il primo".

Oggi, forse, starai pensando: "Io non sono degno".

Ma voglio ora parlarvi della grazia di Dio.

Quando vai pentito a Dio e sei pronto a cambiare tutto ciò che disonora Dio, la Sua grazia ti rende degno. La Bibbia afferma: *"non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo"*.

Il nostro Padre celeste ci vede non come traditori ma come suoi figli "stimati degni della sua fiducia".

Così com'è stato per la salvezza, non puoi conquistare la fiducia di Dio con i tuoi buoni comportamenti da buon cristiano.

Dio ti dice questa mattina: qualsiasi cosa sia successa, qualsiasi peccato segreto tu abbia vissuto, confessalo perché io ti ho reso degno.

Giovane: forse ti sei fermato! Fratello o sorella: rifletti sulla grazia di Dio e ringrazia.

*A questo punto c'è una domanda per noi: per cosa ci ha stimati degni Dio?  
Questo ci porta al terzo beneficio descritto da Paolo.*

### **3) LA GRAZIA RENDE ADATTI AL SERVIZIO**

*"... ponendo al suo servizio me ..."*

Paolo dice: "Prima ero quello che ero; ora sono servo di Cristo".

In che modo era successo questo?

La grazia del Signore lo aveva reso possibile.

Ma c'è qualcosa di più.

Paolo prosegue dicendo ciò che era prima di incontrare la grazia di Dio.

Afferma che era il peggio di quello che si poteva trovare in giro: era stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Che razza di squallida persona era stato.

Cosa aveva fatto Cristo?

Aveva posto al suo servizio proprio lui.

Questo implica che egli non lo meritasse affatto. Eppure Dio lo aveva reso possibile.

Ma implica anche che c'è stata una radicale trasformazione nella vita di Paolo, operata dalla potenza della grazia di Dio.

Da un essere non solo inutile, ma addirittura nocivo per Dio, ora era divenuto un Suo servo.

Voglio dire due importanti verità ora:

La prima è per chi non ha fiducia di poter essere un servo di Dio, considerando la propria vita.

Voglio dirti che è proprio così. Se rimani solo a considerare la tua vita, allora non sarai mai un servo di Dio.

Ma se consideri la grazia di Dio, allora puoi dichiarare con fierezza in Lui che sei un suo servo.

Mi chiedo se ci sia qualcosa che valga di più in questa vita che servire un Dio così pieno di grazia.

Mi domando se abbia un valore solo avvicinare una qualsiasi cosa preziosa su questa terra rispetto a servire un Dio che, pur conoscendo tutto di noi, ci chiama ancora una volta oggi a servirlo.

Paolo si offre come modello e dice: "Se Dio può servirsi di un peccatore come me, allora anche tu puoi essere un servo di Dio".

Spurgeon ha detto:

*"Se Dio ti chiama a diventare un missionario, in confronto anche essere un Re ti sembrerebbe poco".*

Perché? Perché il Dio che noi serviamo è così meraviglioso.

Servi Dio. Quando uscirai da qui, assicurati che qualsiasi cosa tu stia facendo sia per Dio.

La seconda verità è per chi considera di essere abbastanza gradito a Dio per poterlo servire.

Non c'è menzogna più grande che Satana avrebbe potuto mettere nella vostra testa.

Se Dio non ti avesse reso degno, a causa dei tuoi peccati, tu non saresti adatto neppure per servire la formica più brutta su tutta la faccia della terra.

Perciò, ogni volta che servi Dio, non considerarti migliore di ciò che sei o l'unico in grado di poter fare ciò che fai.

Se siamo servi è per la sua sola grazia.

Che cosa significa servire?

Non significa fare o apparire. Neppure significa essere religiosi.

Servire significa essere consci dell'onore che Dio ci ha dato e avere un cuore da servitore.

### **Colossesi 3:23-25:**

*"Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete per ricompensa l'eredità. Servite Cristo, il Signore!"*

Qui Paolo fa un appello molto forte. Anzi, è più di un appello; è un imperativo: servite Cristo, il Signore.

Questa è la frase principale di tutto il discorso e ci indica il motivo per cui dobbiamo servire Cristo. Semplicemente perché Egli è il Signore, il Padrone.

Ci sono mogli che dimenticano questa verità quando si sposano.

Ci sono mamme che servono più i propri figli che il Signore.

Ci sono credenti che lavorano tanto da essere troppo stanchi per servire Cristo.

Ma, chiediamoci ancora: cosa significa servire Cristo, allora?

Il servitore di Dio è un servo nel suo intero essere. Ha ceduto i propri diritti a Cristo, che le ha mostrato la Sua grazia.

Il servo che Dio premia non è chi fa ma chi è. Il suo cuore è un cuore di servo. Serve nell'umiltà, nella mansuetudine, con fede con la consapevolezza che non meriterebbe di servire Dio ma la grazia lo ha reso possibile.

Quando uscirai da qui questa mattina, assicurati di avere quel tipo di cuore che aveva Paolo e che è l'unico che Dio premierà.

*La prima ragione per la quale la grazia di Dio è stupenda è, dunque, per i suoi benefici. Questo è solo l'inizio. A questo punto c'è una domanda che dobbiamo chiederci: Perché abbiamo ricevuto questi bellissimi benefici? In altre parole: qual è il mezzo attraverso il quale abbiamo ricevuto i benefici della grazia? La risposta la troviamo nel secondo motivo per cui la grazia di Dio è stupenda. È questo:*

## **II. Per il suo PERDONO (vv. 13 b)**

*v. 13*

*"... ma misericordia mi è stata usata, perché agivo per ignoranza nella mia incredulità".*

In altre parole, i benefici della grazia sono stati resi possibili, solo perché Dio ci ha perdonati.

Paolo qui ci dice qualcosa di nuovo e ci dà una sfumatura diversa della grazia. Egli usa il termine **misericordia**.

La grazia è ciò che Dio ci dà in Cristo immeritatamente ma la misericordia ha a che fare con la colpa per il peccato.

Paolo sta dicendo: "Mentre ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento, Dio ha usato grazia e, poi, ha rimosso il senso di colpa del mio peccato".

Questo è ciò che fa Dio. Ti pulisce completamente dai tuoi peccati; elimina i sensi di colpa che ti schiacciano; rende il tuo essere puro e ridona leggerezza alla tua anima.

Questa grazia è meravigliosa.

Nel Novembre del 1965, Luis Palau era diventato un missionario da soli due anni quando, insieme ad altri credenti dell' Ecuador, decise di fare un programma radiofonico nel quale chiunque poteva telefonare e porre quesiti ai quali egli rispondeva.

Un giorno telefonò una donna che, dopo aver espresso ciò che voleva, riattaccò. Luis Palau terminava sempre la trasmissione invitando, chiunque lo volesse, a passare nel suo studio per parlare privatamente.

Alle 9,30 del mattino seguente, si presentò una donna bassina, di nome Maria, con due guardie del corpo. Era la stessa persona che aveva telefonato la sera prima. Aveva l'aria sicura e un atteggiamento da generale. Cominciò a sedersi e a fumare, verificando che non ci fossero microfoni nascosti nello studio.

Il predicatore non ebbe modo di parlare perché Maria prese subito la parola, dicendo: "Io sono atea. Voi preti e predicatori siete tutti degli approfittatori".

Per i successivi venti minuti continuò ad offendere Luis Palau e tutti i cristiani, fin quando il predicatore le disse: "E' venuta sin qui solo per offendermi"?, ed intanto pregava in cuor suo: "Signore, perché l'hai mandata da me, cosa posso fare io?".

A quel punto la donna cominciò a raccontare tutta la sua vita: aveva divorziato tre volte, era al vertice del partito comunista e la sua vita era stata immersa nel peccato sin dall'infanzia.

Mentre parlava, Luis continuava a pregare.

Ad un certo punto, si fermò e chiese: "Ehi, Palau, ammettendo che ci sia un Dio, non che io lo creda, io non credo alla Bibbia e non credo neanche in Dio, ma ammettendo che ci sia ... Ebbene ... Se ci fosse un Dio, anche se è chiaro che non c'è, lei pensa che potrebbe accettare una donna come me?"

Luis Palau rispose solo con un versetto che fece leggere alla Signora.

Ebrei 10:17: *"E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità"*.

Maria si aspettava che Palau continuasse a dire qualcosa, ma egli rimase in silenzio. La donna, allora, aggiunse: "Ma senta, io sono un'adultera. Sono andata a letto con ogni tipo di uomo".

Luis Palau rispose: *"E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità"*.

Maria, allora, disse: "Ma io le ho raccontato la mia storia solo per metà. Ho calunniato un compagno a tal punto da spingerlo al suicidio".

*"E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità"*.

"Ho provocato dei disordini tra studenti che hanno causato la morte di alcune persone".

*"E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità"*.

"Ho incitato e istigato alla lotta i miei amici, ma io stessa mi sono messa al sicuro e li ho visti morire".

*"E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità"*.

Per ben diciassette volte Luis Palau ripeté quel versetto, in risposta all'elenco dei peccati della donna.

Maria iniziò a piangere. Commosa dal sentire di questo totale perdono che Dio le offriva, chiese perdono a Dio e divenne una Sua figlia. Dio aveva all'istante rimosso il rimorso ed il senso di colpa per il peccato che l'aveva schiacciata per molti anni.

Dio usò questa donna per l'intera nazione dell'Ecuador, portando alla conversione a Cristo molti politici.

Cari nella grazia, il nostro Dio è un Dio che perdona. La sua grazia arriva sino a questo punto.

Se oggi sei schiacciato dal peso del tuo peccato, la Parola di Dio ti assicura che se vai a Dio pentito, troverai grazia e perdono.

Di quali peccati ti sei macchiato?

Odio, rancore, uso sbagliato del sesso, adulterio, fornicazione, hai rovinato reputazioni, menzogne, impurità, tradimenti o altro ancora?

Disonestà, furti, evasione, o peggio ancora?

Dio è santo e disprezza il peccato, ma se pensi che il tuo peccato sia troppo grande per ottenere misericordia, allora guarda alla vita di Paolo il quale, per ciò che aveva fatto si faceva chiamare il minimo degli apostoli. Dio lo ha perdonato ed è diventato un suo servo.

Se credi che per te non ci sia speranza come credente, allora guarda a Pietro. Ha rinnegato il Signore per salvarsi la pelle. Dio lo ha perdonato e lo ha fatto suo servitore.

Se credi che il tuo peccato ti abbia per sempre marchiato, allora guarda a Davide. Ha ucciso per una donna. Ha vissuto nell'ipocrisia per tempo. Dio lo ha totalmente perdonato e lo ha ristabilito come Re e suo servitore.

Dio è un Dio che perdona.

Qualsiasi cosa tu abbia commesso, ricorda che il nostro Dio è un Dio che perdona e che in lui trovi una stupenda grazia.

Se giri le pagine della Bibbia sarai meravigliato di quante volte Dio si è rivelato e mostrato pieno di compassione e perdono.

**Isaia 55:7:**

***"Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al SIGNORE che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare."***

Sta dicendo: "Io sono il Dio che perdona. Ecco chi sono io".

Che meraviglioso Dio abbiamo. Che stupenda grazia!

## **CONCLUSIONE:**

Di fronte a questa grazia, come vivere i giorni della prossima settimana?

La grazia ed il perdono di Dio verso di te devono spingerti ad essere sempre più incline ad usare grazia e perdono.

Dovresti considerare la tua vita alla luce di questa grazia meravigliosa verso di te.

Tutto cambia. Sapere di non meritare nulla e di aver trovato tutto in Cristo è qualcosa di immensamente ricco.

Dovresti aver sempre presente che stai molto meglio di quello che meriti.

Invece di vedere il tuo coniuge negativamente, dovresti affermare: "è molto meglio di quello che merito".

I tuoi figli sono meglio di ciò che ti meriti. Il tuo lavoro è meglio di ciò che meriti. Le prove e le difficoltà che hai vissuto non sono nulla a confronto di ciò che meriteresti. I tuoi nemici sono meglio di ciò che meriti. La tua chiesa locale è meglio di ciò che meriti. La tua intera vita è meglio di ciò che meriti.

Sei stato immeritatamente inondato della grazia di Dio, perciò, ricordati di usare grazia verso gli altri.

Sulla tomba di Newton sono incise le seguenti parole, da lui stesso dettate poco prima di morire:

*"John Newton, ecclesiastico, un tempo un infedele e un libertino, servo degli schiavisti in Africa, fu, per grazia del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, conservato, redento, perdonato e inviato a predicare quella Fede che aveva cercato di distruggere".*

Gioisci per la grazia!

Io vi incoraggio: se mettete la Vs. vita nelle mani di Dio, non solo Egli vi salverà ma anche vi darà la grazia necessaria e sufficiente per continuare il cammino sino a quando Lui vi chiamerà.

**Preghiamo.**